

Parte seconda - N. 318

Anno 50

12 dicembre 2019

N. 413

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

18 NOVEMBRE 2019, N. 2026: Modifica della prescrizione n. 9 del provvedimento di via approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Ravenna n. 77 del 13/5/20152

18 NOVEMBRE 2019, N. 2027: Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 19206/2019 avente ad oggetto” L.R. 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativo al progetto di modifiche tecniche/gestionali presso l’impianto ceramico sito nel comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Proponente: Mirage Granito Ceramico SpA”2

22 NOVEMBRE 2019, N. 2143: Provvedimento di VIA positivo sul progetto “Concessione di derivazione di acque pubbliche dal fiume Lamone in località Errano in comune di Faenza” presentato dal Comune di Faenza (Titolo III, L.R. 9/99). Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza dei Servizi3

22 NOVEMBRE 2019, N. 2144: Art. 20, l.r. n. 4/2018: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di realizzazione di nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso, all’interno dell’esistente stabilimento Enomondo Srl via Convertite, 6, comune di Faenza (RA) proposto dalla Società Enomondo S.r.l.....4

22 NOVEMBRE 2019, N. 2145: Art. 20, l.r. n. 4/2018: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di potenziamento dello stadio ossidativo del depuratore mediante tecnologia Anammox, in via Convertite 8, comune di Faenza (RA), proposto dalla Società Caviro Extra SpA.....8

22 NOVEMBRE 2019, N. 2146: Parere motivato, ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 152/06, in merito alla valutazione ambientale del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) del Comune di Ferrara 11

22 NOVEMBRE 2019, N. 2263: Art. 20, L.R. n. 4/2018: Provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento dell’impianto di produzione esistente di lastre ceramiche localizzato nel comune di Borgo Val di Taro (PR) proposto dalla Società Laminam S.p.A..... 13

22 NOVEMBRE 2019, N. 2264: Provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo all’im-

pianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano”, da realizzarsi in comune di Reggio Emilia, in loc. Gavassa, proposto da IREN Ambiente SpA (art. 27-bis, D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 4/2018)..... 15

22 NOVEMBRE 2019, N. 2285: Art. 20, L.R. n. 4/2018: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione con impianto mobile presso l’impianto di compostaggio AIMAG di Massa Finalese, comune di Finale Emilia (MO) - Proponente: Pedretti Leandro e Sergenti Renzo & C. Snc..... 18

22 NOVEMBRE 2019, N. 2286: Parere in merito alla valutazione di impatto ambientale di competenza statale del progetto di “Aeroporto di Parma - Piano di sviluppo aeroportuale 2018-2023”, nel comune di Parma ai sensi dell’at.25 del D.Lgs. n. 152/06 e dell’art. 23 della L.R. n. 4/2018..... 19

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19 NOVEMBRE 2019, N. 21487: L.R. 4/2018, art.11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di “Modifica dell’impianto di gestione rifiuti autorizzato con atto GPG/2016/1655 del 3/10/2016 ai sensi del D.Lgs. 152/2006”, localizzato a Crespellano, in Via Bargellina n. 4, in comune di Valsamoggia (BO)..... 20

29 NOVEMBRE 2019, N. 22136: L.R. 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a via (screening) riguardante il progetto di incremento delle tipologie di rifiuti trattabili ed incremento del quantitativo trattabile presso la ditta esistente Botti Giuseppe di Via Don Sibilloni, in loc. Felegara, comune di Medesano (PR) 21

4 DICEMBRE 2019, N. 22445: L.R. 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di “Campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla demolizione di edifici, mediante impianto mobile presso il Cantiere “ex Cartiera Burgo”, sito in Via Lama di Reno n. 30 - Comune di Marzabotto” proposto dalla società Faro Service Srl..... 22

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2019, N. 2026

Modifica della prescrizione n. 9 del provvedimento di via approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Ravenna n. 77 del 13/5/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di modificare la prescrizione n. 9 del provvedimento di VIA approvato con deliberazione della Giunta Provinciale di Ravenna n. 77 del 13/05/2015 avente ad oggetto "Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), comprensiva d'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del progetto di potenziamento d'impianto avicolo esistente da 120.000 a 678.904 posti pollame in via Torretta, 52, Loc. Taglio Corelli, Comune di Alfonsine, presentato da Azienda Agricola Mordenti Germano ai sensi della Legge Regionale n. 9/1999 e del Decreto Legislativo n. 152/2006, nel seguente modo:

"9. il termine dei lavori di costruzione della nuova concimaia è fissato al 31/12/2020; fino a tale data si potrà procedere ad un aumento di capi allevati limitato alla corrispondente produzione annuale di 7.300 m³ di pollina in considerazione della capacità di stoccaggio della concimaia esistente se l'impianto avicolo non dispone di contratti che garantiscano la cessione dell'effluente tecnico con soluzione di continuità per tutto l'anno (ovvero anche durante i periodi di divieto delle attività di spandimento in agricoltura) per la parte eccedente a tale quantità.

In tutti i casi, anche in presenza di contratti che garantisca tale continuità, prima dell'accasamento del Capannone n. 3 sarà

comunque necessario aver provveduto alla realizzazione della concimaia e a quanto prescritto al successivo punto n. 13 delle prescrizioni (ovvero dovrà essere presentato il monitoraggio della fase2 prima dell'accasamento nel capannone 3 – fase3");

b) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Provinciale di Ravenna n. 77 del 13/5/2015;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle condizioni ambientali (prescrizioni) sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (prescrizioni) dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ravenna;

e) di trasmettere copia del presente atto al richiedente, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna-Comune di Alfonsine, ad ARPAE SAC di Ravenna, alla AUSL di Ravenna, all'Autorità di Bacino interregionale del fiume Reno, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, al Regione Emilia-Romagna - Area Bacino Reno e Po di Volano;

f) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2019, N. 2027

Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 19206/2019 avente ad oggetto" L.R. 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativo al progetto di modifiche tecniche/gestionali presso l'impianto ceramico sito nel comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Proponente: Mirage Granito Ceramico SpA"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

b) di sostituire nella determinazione 19206 del 23 ottobre 2019 avente il seguente oggetto "LR 4/2018, Art. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA di ASSOGGETTABILITA' (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI MODIFICHE TECNICHE/GESTIONALI PRESSO L'IMPIANTO CERAMICO SITO NEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) – PROPONENTE: MIRAGE GRANITO CERAMICO SPA", nel corpo dell'atto e nel dispositivo la dicitura erronea "campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione con impianto mobile,

presso il cantiere ex-Co.val.pa." con la dicitura "**modifiche tecnico-gestionali con aumento produttivo presso l'impianto ceramico sito**" nei seguenti punti:

- pagina 5 nell'ultimo paragrafo del "Ritenuto che";
- pagina 7 nel secondo paragrafo del dispositivo;

c) di confermare in ogni altra sua parte quanto disposto con la determinazione n. 19206/2019;

d) di trasmettere copia della presente determinazione al proponente Mirage Granito Ceramico Spa, all'ARPAE SAC di Modena, al Comune di Pavullo nel Frignano, all'AUSL Modena e alla Provincia di Modena;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2143

Provvedimento di VIA positivo sul progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche dal fiume Lamone in località Errano in comune di Faenza" presentato dal Comune di Faenza (Titolo III, L.R. 9/99). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza dei Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni in premessa e con riferimento alle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 29/09/2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) il Provvedimento di VIA positivo, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche dal Fiume Lamone in località Errano in Comune di Faenza" presentato dal Comune di Faenza, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 luglio 2019, è ambientalmente compatibile e concessionabile per i soli "usi ambientali" a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 29/7/2019 che costituisce l'**Allegato 1**, di seguito riportate:

1. la quantità d'acqua prelevabile dal Comune di Faenza è pari alla portata massima di 140,00 l/s, nel rispetto dei seguenti valori di DMV;

- da maggio a settembre 0,32 mc/s
- da ottobre ad aprile 0,47 mc/s;

La risorsa così adottata dovrà essere lasciata defluire nel Canal Grande e nel canale Naviglio Zanelli fino al punto di immissione delle acque del CER.

La risorsa così adottata potrà essere utilizzata esclusivamente per "usi ambientali", ovvero anche per l'alimentazione dei diversi canali storici interni alla città di Faenza, e per l'approvvigionamento dei laghetti urbani.

Ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs 152/06, il Comune di Faenza dovrà presentare, entro 6 mesi dal rilascio dell'atto concessorio, un progetto atto all'individuazione della localizzazione e tipologia di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi derivati al Servizio Regionale TRAAAF; i dati provenienti da detto monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna nonché alla ARPAE DT;

2. il Comune di Faenza dovrà provvedere entro 12 mesi dall'approvazione del Provvedimento di VIA, affinché le acque restituite dai laghetti siano immesse nel Canal Naviglio Zanelli o valutare opportunamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato quale portata in rete fognaria possa ritenersi compatibile con il funzionamento del depuratore; a tale fine dovrà essere presentata al Servizio TRAAAF della Regione Emilia-Romagna adeguata documentazione che dimostri l'avvenuta ottemperanza;

3. il Comune di Faenza deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza

Territoriale e la Protezione Civile, con atto PG.2018.460649 del 25/6/2018 quali:

- è espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere. È vietato altresì ingombrare tali aree con cose non strettamente pertinenti l'impianto di prelievo, oppure con mezzi intesi a segnalare l'impianto in modo diverso da quello ammesso dall'ARPAE;
- è vietata la realizzazione di rampe di accesso all'alveo se non preventivamente autorizzate con atto specifico;
- al fine di prevenire danni accidentali, per 10 metri a monte ed a valle dell'opera di presa, il Concessionario dovrà provvedere allo sfalcio della vegetazione spontanea e alla pulizia delle superfici spondali golenali, arginali e delle fasce di rispetto, in modo da rendere l'opera di presa ben visibile. È tassativamente vietato allo scopo l'uso di diserbanti. I tagli manutentori di vegetazione nell'alveo fluviale e nelle sue pertinenze dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo autunnale e invernale, escludendo il periodo dal 1° marzo al 30 giugno di ogni anno in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante;
- gli estremi della concessione dovranno essere segnalati sul luogo a cura del Concessionario con tabelle posizionate in accordo col personale dell'Amministrazione idraulica, in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi nell'utilizzo dell'opera di presa. Ogni modifica e intervento alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione concedente ARPAE, previo parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna - sede di Ravenna;
- il richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale
- di ARPAE e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi
- d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza;
- il richiedente è consapevole che le opere rientrano in una zona con pericolosità idraulica, così come individuata dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e, pertanto, in caso di emissione di Allerta idrogeologica-idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna/Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione civile, in particolare nelle zone A1 e A2, dovranno essere evacuati i luoghi soggetti a rischio, fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo); sarà cura del proponente consultare la eventuale emissione di allerte al sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale;

b) la verifica di ottemperanza prevista dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere effettuata solamente sulle prescrizioni ambientali di cui ai n. 1, 2; per tali prescrizioni la Conferenza di Servizi ha individuato i seguenti Enti che ne

dovranno verificare l'ottemperanza:

1. Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna e ARPAE DT

2. Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna

c) di dare atto che la Conferenza ha, inoltre, fatto presente che essendo entrato in vigore il D. Lgs. 104/17 che ha modificato il D.Lgs 152/06, il mancato rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06;

d) di dare atto che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel rapporto ambientale e nella concessione di derivazione allegata alla presente Delibera;

e) di dare atto che il Provvedimento di VIA, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende la concessione di derivazione rilasciata da ARPAE con determinazione dirigenziale, DET-AMB-2019-5207 del 12/11/2019 che comprende anche il nulla osta idraulico rilasciato dall'Agenzia della Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e la Protezione civile, acquisito al PG.2018.460649 del 25/06/2018; tale concessione costituisce l'**Allegato 2** ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Comune di Faenza;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE - Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio, Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, Regione Emilia-Romagna – Serv. Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, Autorità Bacino Distrettuale del Fiume Po;

h) di dare atto che le spese a carico del proponente per l'istruttoria relativa alla procedura predetta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 sono state correttamente versate alla Regione;

i) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che quanto previsto negli elaborati presentati per la procedura di VIA dovrà essere attuato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia – Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

j) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

k) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2144

Art. 20, L.R. n. 4/2018: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di realizzazione di nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso, all'interno dell'esistente stabilimento Enomondo Srl via Convertite, 6, comune di Faenza (RA) proposto dalla Società Enomondo S.r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 12/11/2019 che costituisce l'**Allegato 1** ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto per la "realizzazione di nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso, all'interno dell'esistente stabilimento Enomondo srl via convertite, 6, comune di Faenza (RA)" proposto da Enomondo srl localizzato in Comune di Faenza (RA), via convertite, 6 costituito dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della L.R. n. 4/2018;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. dovrà essere presentato quanto richiesto all'art. 21 del DPR n. 120/2017. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

2. la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovrà comprendere tutto il set analitico minimale previsto dalla tab. 4.1 del DPR n. 120/2017 comprensivo di BTEX e IPA. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

3. le acque emunte potranno essere scaricate previa verifica analitica di compatibilità qualitativa con le acque superficiali del corpo ricettore. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

4. ai fini dell'esecuzione del wellpoint, il proponente dovrà inviare preventivamente comunicazione al Servizio concessioni di ARPAE SAC di Bologna ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2011. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Bologna;

5. le acque di scarico derivanti dall'attività di wellpoint dovranno essere preventivamente autorizzate dall'autorità idraulica competente definita in base alla destinazione delle acque prelevate. Nel caso in cui fosse previsto il destino in corpo superficiale, tale domanda dovrà essere corredata dalle analisi attestanti la compatibilità qualitativa. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

6. il manufatto di scarico delle acque meteoriche nel fosso stradale di via Cerchia (scarico S3) dovrà essere dotato di idonea paratoia a ghigliottina. La verifica di ottemperanza spetta al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

7. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere aggiornato il progetto presentato con la rappresentazione grafica del bacino di laminazione nel quale siano indicate le quote plano-altimetriche e il tracciato della condotta delle acque bianche

provenienti dalla copertura della tettoia di stoccaggio ACF. La verifica di ottemperanza spetta al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

8. visto l'impiego di sorgenti sonore e la presenza di operazioni rumorose, al momento dell'avvio dei lavori, l'Impresa esecutrice dovrà presentare al Comune di competenza domanda di autorizzazione alla attività temporanea di cantiere ai sensi della D.G.R. n. 45/2002 e delle NTA del piano di Classificazione acustica del Comune di Faenza. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

9. l'attività dei cantieri dovrà essere svolta solo nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20. L'esecuzione di lavori disturbanti (escavazioni, demolizioni, etc.) e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolti dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

10. non dovranno essere utilizzate macchine operatrici con potenza sovradimensionata rispetto alla tipologia d'intervento e con livello di potenza sonora superiore a quella riportata nella valutazione previsionale di impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

11. l'uso contemporaneo di attrezzature disturbanti dovrà essere evitato e comunque limitato ai soli casi di effettiva necessità. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

12. le sorgenti fisse del cantiere poste stabilmente dovranno essere posizionate nel punto di maggiore distanza possibile dai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

13. gli impianti fissi (motocompressori, betoniere, gruppi elettrogeni e compressori, etc.), quando possibile del tipo insonorizzati, dovranno essere posti in posizione schermata rispetto agli edifici residenziali circostanti, anche sfruttando i cumuli di materiale di cantiere, il cui ingombro fisico potrebbe fungere da barriera verso l'esterno. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

14. dovrà essere previsto l'allacciamento alla rete elettrica esistente e limitato al massimo l'utilizzo di generatori di corrente autonomi (gruppi elettrogeni). La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

15. l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolti adottando tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ridurre al minimo le emissioni rumorose presso i ricettori, attraverso idonea organizzazione dell'attività, impiegando le attrezzature più idonee. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

16. i mezzi pesanti in entrata/uscita nonché entro l'area di cantiere, dovranno procedere a passo d'uomo. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

17. gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

18. dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere mobile su tempi e modi di esercizio, data di inizio/fine lavori. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

19. la realizzazione del progetto è condizionata all'approvazione della variante del Piano di classificazione acustica comunale per l'adeguamento dell'intera area d'impianto che rimarrà strettamente industriale, alla classe V. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

20. le sorgenti sonore impiantistiche dovranno corrispondere a marca e modello riportati nella valutazione di impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

21. il locale tecnico Anammox dovrà essere realizzato in materiale fonoisolante. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

22. l'impianto per il biosolfato dovrà essere attivato esclusivamente in tempo di riferimento diurno (ore 6-22) ed essendo mobile non potrà essere spostato in posizione diversa da quella indicata in planimetria Allegato 3C -14.2 "Planimetria delle sorgenti sonore" del 07/2019, se non previa nuova valutazione previsionale di impatto acustico che ne dimostri la compatibilità acustica. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

23. alla realizzazione dell'opera dovrà essere effettuata verifica fonometrica in campo, alla sorgente e ai ricettori, nel periodo di attivazione di tutte le sorgenti, al massimo regime di funzionamento, a conferma delle stime previsionali prodotte; in caso di riscontro di criticità acustiche dovranno essere adottate opere di mitigazione acustica. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

24. i documenti 1.3 "Valutazione impatto acustico" del 12/2018, 1.3 "Valutazione impatto acustico" integrazioni, del 07/2018, costituenti All. 6 per l'AIA e la planimetria Allegato 3C -14.2 "Planimetria delle sorgenti sonore" del 07/2019, dovranno essere tenuti presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

25. gli automezzi dovranno circolare con masse legali ai sensi degli artt. 10, 54, 62 del Codice della Strada ed in ogni caso garantendo una massa complessiva, comprensiva di tara non superiore a 44 t. La verifica di ottemperanza spetta alla Provincia di Ravenna;

26. il trasporto del materiale dovrà avvenire impiegando esclusivamente mezzi isolati. Gli autocarri carichi dovranno viaggiare a velocità moderata (max 40 Km/ora) mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m 300 e dovranno ridurre la velocità, adottando opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante. Dovrà essere evitato nel modo più assoluto che gli autocarri depositino sul piano viabile delle strade fango od altri detriti pericolosi. La verifica di ottemperanza spetta alla Provincia di Ravenna;

27. visto il continuo transitare dei mezzi adibiti al trasporto fanghi nell'area, occorre predisporre un'adeguata protezione per il sostegno n. 55 al fine di salvaguardarlo da eventuali urti e collisioni. La verifica di ottemperanza spetta a Terna Rete Italia spa;

28. l'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M.

n. 449/1998, (tenuto conto, tra l'altro dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C). La verifica di ottemperanza spetta a Terna Rete Italia spa;

29. per ogni eventuale necessità derivanti da modifiche progettuali, da situazioni al momento non prevedibili o dubbi che potessero insorgere durante la fase dei lavori, occorrerà contattare i tecnici di Terna spa al fine di riconsiderare eventuali interferenze. La verifica di ottemperanza spetta a Terna Rete Italia spa;

30. prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Enomondo (in collaborazione con Caviro Extra) dovrà installare e rendere operative presso la sede di Faenza 2 colonnine con 4 stazioni di ricarica nelle quali dipendenti, visitatori, clienti della Caviroteca avranno accesso gratuito alla ricarica della propria auto elettrica, con una stima a pieno regime per le 4 stazioni di 16 auto/giorno ricaricate per circa 270 g/anno, consentendo una compensazione annua di 40 kg di PM₁₀ (37 mg/km) e 0,7 kg di SO_x (0,66 mg/km). La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

31. prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Enomondo (in collaborazione con Caviro Extra) dovrà aver concordato con trasportatori la conversione di mezzi pesanti da diesel a metano/biometano, al fine di passare da un'emissione media di PM₁₀ di 142 a 31 mg/km e per SO_x da 4 a 0 mg/km. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

32. prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, le ditte Enomondo (in collaborazione con Caviro Extra) dovrà provvedere alla piantumazione di ulteriore barriera a verde lungo il confine nord a completamento della fascia di mitigazione già presente. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

33. elaborare, entro il 31/12/2022 (scadenza realizzazione "step 2" di progetto) uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di inserire nel Complesso Caviro Extra / Enomondo impianti fotovoltaici o soluzioni similari di efficientamento energetico e inserimento di nuove forme di energie rinnovabili volte a contribuire agli obiettivi di contenimento della CO₂. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

34. alla caldaia Ruths, a partire dall'attuazione dello "step 1" non sarà più ammesso il codice EER 020705, che sarà sostituito con il nuovo codice EER 190812 e a partire dall'attuazione dello "step 2" anche con EER 190606, nel rispetto dei quantitativi attualmente autorizzati. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

35. ai fini del non incremento del rischio idraulico, la progettazione dei nuovi fabbricati e dei manufatti sensibili dovrà tener conto della quota di 27,50 m riferiti al sistema altimetrico adottato dal proponente nelle tavole progettuali presentate. La verifica di ottemperanza spetta al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

36. i capannoni dovranno essere provvisti di protezione interna costituita da idranti UNI 45 dimensionata per il livello II della UNI 10779. La verifica di ottemperanza spetta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;

37. la superficie di ciascuna delle suddette aree operative di deposito dovrà essere tale da poter essere raggiunta dal getto degli idranti predisposti. La verifica di ottemperanza

spetta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;

38. qualsiasi successiva variante comportante aggravio di rischio e rilevante ai fini della sicurezza dovrà essere sottoposta a preventiva approvazione ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 151/2011. La verifica di ottemperanza spetta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;

39. a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna, con le procedure di cui al D.P.R. n. 151/2011, segnalazione certificata di inizio attività corredata dalla documentazione prevista dal D.M. 7/8/2012 (utilizzando la modulistica reperibile sul sito www.vigilfuoco.it), allegando le seguenti certificazioni:

a) Elenco e quantitativi, a firma del legale rappresentante, delle sostanze che presentano pericolo di incendio o scoppio nonché degli impianti e apparecchiature pericolose;

b) Elenco attrezzature ed impianti antincendio.

Per impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi: impianti ricadenti nel campo di applicazione del D.M. n. 37/2008 e s.m.i):

a) dichiarazione di conformità di cui all'art. 7 del citato decreto. Il progetto, a firma di tecnico abilitato e gli allegati obbligatori dovranno essere custoditi dal titolare che è tenuto a renderli disponibili per eventuali controlli. impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. n. 37/2008 e s.m.i);

b) Dichiarazione di impianto (mod. DICH_IMP), a firma dell'installatore, di corretta installazione e corretto funzionamento. Il progetto e gli allegati obbligatori devono essere custoditi dal titolare che è tenuto a renderli disponibili per eventuali controlli;

c) Certificazione (mod CERT_IMP), a firma di professionista antincendio, di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto, in assenza del progetto di cui al precedente punto b).

La verifica di ottemperanza spetta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;

40. dovrà essere presentata certificazione, a firma di tecnico abilitato, attestante l'idoneità dei prodotti di cui al D.Lgs. n. 85/2016, per lo specifico uso nel luogo di utilizzo e/o di lavoro, in conformità anche del gruppo e della categoria del prodotto nonché di tutte le indicazioni fornite dal fabbricante e necessarie per il funzionamento sicuro degli stessi, conformemente alla destinazione, con allegata la planimetria riportante la ripartizione in zone delle aree di cui al titolo XI del D.lgs n. 81/2008. La verifica di ottemperanza spetta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, spetta per quanto di competenza, come specificato nelle singole prescrizioni, a:

- ARPAE Ravenna;
- ARPAE Bologna;
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- Provincia di Ravenna;
- Terna Rete Italia spa;
- Unione della Romagna Faentina;

precisando che laddove la prescrizione non riporti con precisione i tempi e le modalità per le attuazioni della verifica di ottemperanza, la stessa dovrà essere effettuata durante i controlli svolti dall'autorità competente nell'esercizio delle proprie funzioni;

d) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici comunali presentati nel presente procedimento PCA e RUE, visto l'assenso positivo espresso dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina (Deliberazione n. 63 del 30/10/2019) acquisito agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con P.G. n. 172405 del 8/11/2019) e il parere positivo in merito alla variante della Provincia di Ravenna (Atto del Presidente della provincia di Ravenna n.148 del 7/11/2019), il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione nel BURERT del presente provvedimento;

e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nel dato atto della presente delibera, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 12/11/2019 e che costituisce **l'Allegato 1**;

2. Provvedimento di Modifica Sostanziale di AIA ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e L.R. n. 21/2004 n.DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 rilasciato da ARPAE SAC di Ravenna e che costituisce **l'Allegato 2**;

3. Presa d'atto Autorizzazione Unica rilasciata da ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5318 del 18/11/2019, rettificato con DET-AMB-2019- 5329 del 19/11/2019 e che costituisce **l'Allegato 3**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

4. Provvedimento di Pre-Valutazione d'Incidenza Ambientale rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna e che costituisce **l'Allegato 4**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

5. Atto del Presidente della provincia di Ravenna n. 148 del 7/11/2019 per il parere di sostenibilità ambientale VAS/Val-sat della variante urbanistica e che costituisce **l'Allegato 5**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

6. Permesso di Costruire n. 92/2019 del 15/11/2019, rilasciato dall'Unione della Romagna Faentina e che costituisce **l'Allegato 6**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

7. Deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 63 del 30/10/2019 per la variante al RUE e PCA, acquisito agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con P.G.

n. 172405 del 8/11/2019, e che costituisce **l'Allegato 7**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT della presente deliberazione;

h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURERT della presente deliberazione; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

i) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Enomondo srl;

j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Area Reno Po di Volano), ARPAE di Ravenna, ARPAE di Bologna, AUSL della Romagna, Unione della Romagna Faentina, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna, Consorzio di Bonifica Occidentale, Provincia di Ravenna, HERA spa, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo: Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Snam Rete Gas spa e Terna Rete Italia spa;

k) di pubblicare integralmente la presente deliberazione e tutti gli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale sul sito web della Regione all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

l) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

n) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2145

Art. 20, L.R. n. 4/2018: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di potenziamento dello stadio ossidativo del depuratore mediante tecnologia Anammox, in via Convertite 8, comune di Faenza (RA), proposto dalla Società Caviro Extra SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 12/11/2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "di potenziamento dello stadio ossidativo del depuratore mediante tecnologia anammox, in Via Convertite 8, Comune di Faenza (RA)", proposto dalla Società Caviro Extra spa costituito dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della L.R. n. 4/2018;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. i rifiuti speciali liquidi non pericolosi, prodotti da terzi e conferiti tramite mezzi mobili, ammessi alla c.d. sezione anaerobica "new" per il trattamento biologico (R3) nel depuratore aziendale per la produzione di biogas, biometano e gesso di defecazione da fanghi potranno essere solo quelli indicati nel provvedimento di AIA allegato al PAUR. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

2. l'incremento di rifiuti liquidi fangosi non pericolosi in ingresso al trattamento anaerobico (sezione "old") pari a 20.000 t/a (step 1) è subordinato alla riorganizzazione della destinazione finale dei fanghi generati dai flussi di reflui originati dalle attività di Enomondo e di Caviro Extra, in modo che tutti i reflui di dilavamento e di origine domestica dalle attività di Enomondo srl e di Caviro Extra spa e i reflui industriali di Enomondo srl vengano convogliati direttamente alla sezione aerobica del depuratore aziendale di Caviro Extra. Tale riorganizzazione riferita alle linee produzione fanghi dovrà avvenire tassativamente entro e non oltre il 31/3/2020. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

3. l'incremento dei rifiuti liquidi fangosi non pericolosi in ingresso alla sezione di digestione anaerobica "old" e "new" rispettivamente pari a 30.000 e 40.000 t/anno (step 2) è subordinato alla completa realizzazione ed avvio della nuova sezione anammox e degli impianti di produzione ACF e gesso di defecazione da fanghi. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

4. le acque di processo dell'impianto di produzione dei gessi di defecazione non possono essere considerate di origine agroalimentare per cui devono essere destinate alla sezione aerobica dell'impianto di depurazione aziendale. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

5. il gesso di defecazione da fanghi deve essere prodotto unicamente dalla linea di trattamento "new" con ingresso alla stessa unicamente dei rifiuti i cui codici EER sono individuati nell'AIA allegata al PAUR. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

6. i flussi e i depositi dei fanghi che originano rispettivamente dal trattamento anaerobico "new", "old" ed ossidativo dovranno essere tenuti fisicamente distinti e chiaramente identificati. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

7. i cumuli di gessi di defecazione da fanghi in attesa di utilizzo dovranno essere coperti. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

8. al fine di individuare in modo univoco quali parti d'impianto siano riconducibili all'attività di Caviro Extra spa e quali a Enomondo srl, si ritiene necessario che ogni parte di impianto sia chiaramente identificata, anche mediante cartellonistica e fisicamente separata. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

9. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a contenere l'inquinamento luminoso nel rispetto di quanto previsto dalla Legge regionale n. 19/2003 e smi. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

10. in merito alla provenienza dei rifiuti ammessi alle attività di recupero il gestore dovrà garantire la priorità alle utenze locali e regionali al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, così come assunto dal principio di prossimità del PRGR approvato con D.A.L. n. 67/2016 (lettera b, comma 1 art. 18 delle NTA). La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

11. le vasche dell'impianto anammox dovranno essere impermeabilizzate, coperte e coibentate e dovranno essere mantenuti i rilevatori in continuo di pH, temperatura, ossigeno e le due sonde di misurazione dei nitrati. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

12. il termine per l'ultimazione delle piantumazioni verdi previste quali interventi mitigativi dovrà avvenire prima dell'avvio dello "step 2" di progetto e ad opere realizzate dovranno essere previsti controlli almeno semestrali delle piantumazioni arboree con eventuali ripristini/sostituzioni al fine di garantire la presenza della barriera verde. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

13. Caviro Extra spa è tenuta a presentare quanto richiesto all'art. 21 del DPR n. 120/2017. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

14. la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovrà comprendere tutto il set analitico minimale previsto dalla tab. 4.1 del DPR n. 120/2017 comprensivo di BTEX e IPA. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

15. le acque emunte potranno essere scaricate previa verifica analitica di compatibilità qualitativa con le acque superficiali del corpo ricettore. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

16. ai fini dell'esecuzione del wellpoint, il proponente dovrà

inviare preventivamente comunicazione al Servizio concessioni di ARPAE SAC di Bologna ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2011. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Bologna;

17. le acque di scarico derivanti dall'attività di wellpoint dovranno essere preventivamente autorizzate dall'autorità idraulica competente definita in base alla destinazione delle acque prelevate. Nel caso in cui fosse previsto il destino in corpo superficiale, tale domanda dovrà essere corredata dalle analisi attestanti la compatibilità qualitativa. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

18. le acque di processo dell'impianto di produzione dei gessi di defecazione non possono essere considerate di origine agroalimentare e dunque il loro recapito nella rete fognaria di sito dovrà essere coerente con il nuovo assetto valutato. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

19. Visto l'impiego di sorgenti sonore e la presenza di operazioni rumorose, al momento dell'avvio dei lavori, l'Impresa esecutrice dovrà presentare al Comune di competenza domanda di autorizzazione alla attività temporanea di cantiere ai sensi della D.G.R. n. 45/2002 e delle NTA del piano di Classificazione acustica del Comune di Faenza. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

20. l'attività dei cantieri dovrà essere svolta solo nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20. L'esecuzione di lavori disturbanti (escavazioni, demolizioni, etc.) e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolti dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

21. non dovranno essere utilizzate macchine operatrici con potenza sovradimensionata rispetto alla tipologia d'intervento e con livello di potenza sonora superiore a quella riportata nella valutazione previsionale di impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

22. l'uso contemporaneo di attrezzature disturbanti dovrà essere evitato e comunque limitato ai soli casi di effettiva necessità. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

23. le sorgenti fisse del cantiere poste stabilmente dovranno essere posizionate nel punto di maggiore distanza possibile dai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

24. gli impianti fissi (motocompressori, betoniere, gruppi elettrogeni e compressori, etc.), quando possibile del tipo insonorizzati, dovranno essere posti in posizione schermata rispetto agli edifici residenziali circostanti, anche sfruttando i cumuli di materiale di cantiere, il cui ingombro fisico potrebbe fungere da barriera verso l'esterno. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

25. dovrà essere previsto l'allacciamento alla rete elettrica esistente e limitato al massimo l'utilizzo di generatori di corrente autonomi (gruppi elettrogeni). La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

26. l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolti adottando tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ridurre al minimo le emissioni rumorose presso i ricettori, attraverso idonea organizzazione dell'attività, impiegando le attrezzature più

idonee. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

27. i mezzi pesanti in entrata/uscita nonché entro l'area di cantiere, dovranno procedere a passo d'uomo. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

28. gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

29. dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere mobile su tempi e modi di esercizio, data di inizio/fine lavori. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina;

30. la realizzazione del progetto è condizionata all'approvazione della variante del Piano di classificazione acustica comunale per l'adeguamento dell'intera area d'impianto che rimarrà strettamente industriale, alla classe V. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

31. le sorgenti sonore impiantistiche dovranno corrispondere a marca e modello riportati nella valutazione di impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

32. il locale tecnico Anammox dovrà essere realizzato in materiale fonoisolante. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

33. l'impianto per il biosolfato dovrà essere attivato esclusivamente in tempo di riferimento diurno (ore 6-22) ed essendo mobile non potrà essere spostato in posizione diversa da quella indicata in planimetria Allegato 3C -14.2 "Planimetria delle sorgenti sonore" del 07/2019, se non previa nuova valutazione previsionale di impatto acustico che ne dimostri la compatibilità acustica. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

34. alla realizzazione dell'opera dovrà essere effettuata verifica fonometrica in campo, alla sorgente e ai ricettori, nel periodo di attivazione di tutte le sorgenti, al massimo regime di funzionamento, a conferma delle stime previsionali prodotte; in caso di riscontro di criticità acustiche dovranno essere adottate opere di mitigazione acustica. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

35. i documenti 1.3 "Valutazione impatto acustico" del 12/2018, 1.3 "Valutazione impatto acustico" integrazioni, del 07/2018, costituenti All. 6 per l'AIA e la planimetria Allegato 3C -14.2 "Planimetria delle sorgenti sonore" del 07/2019, dovranno essere tenuti presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione della Romagna Faentina e a ARPAE di Ravenna;

36. gli automezzi dovranno circolare con masse legali ai sensi degli artt. 10, 54, 62 del Codice della Strada ed in ogni caso garantendo una massa complessiva, comprensiva di tara non superiore a 44 t. La verifica di ottemperanza spetta alla Provincia di Ravenna;

37. il trasporto del materiale dovrà avvenire impiegando esclusivamente mezzi isolati. Gli autocarri carichi dovranno viaggiare a velocità moderata (max 40 Km/ora) mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m 300 e dovranno ridurre

la velocità, adottando opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante. Dovrà essere evitato nel modo più assoluto che gli autocarri depositino sul piano viabile delle strade fango od altri detriti pericolosi. La verifica di ottemperanza spetta alla Provincia di Ravenna;

38. visto il continuo transitare dei mezzi adibiti al trasporto fanghi nell'area, occorre predisporre un'adeguata protezione per il sostegno n. 55 al fine di salvaguardarlo da eventuali urti e collisioni. La verifica di ottemperanza spetta a Terna Rete Italia spa;

39. l'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. n. 449/1998, (tenuto conto, tra l'altro dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C). La verifica di ottemperanza spetta a Terna Rete Italia spa;

40. per ogni eventuale necessità derivanti da modifiche progettuali, da situazioni al momento non prevedibili o dubbi che potessero insorgere durante la fase dei lavori, occorrerà contattare i tecnici di Terna spa al fine di riconsiderare eventuali interferenze. La verifica di ottemperanza spetta a Terna Rete Italia spa;

41. prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Caviro Extra (in collaborazione con Enomondo) dovrà installare e rendere operative presso la sede di Faenza 2 colonnine con 4 stazioni di ricarica nelle quali dipendenti, visitatori, clienti della Caviroteca avranno accesso gratuito alla ricarica della propria auto elettrica, con una stima a pieno regime per le 4 stazioni di 16 auto/giorno ricaricate per circa 270 g/anno, consentendo una compensazione annua di 40 kg di PM10 (37 mg/km) e 0,7 kg di SOX (0,66 mg/km). La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

42. prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Caviro Extra (in collaborazione con Enomondo) dovrà aver concordato con trasportatori la conversione di mezzi pesanti da diesel a metano/biometano, al fine di passare da un'emissione media di PM10 di 142 a 31 mg/km e per SOX da 4 a 0 mg/km. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

43. prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Caviro Extra (in collaborazione con Enomondo) dovrà provvedere alla piantumazione di ulteriore barriera a verde lungo il confine nord a completamento della fascia di mitigazione già presente. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

44. elaborare, entro il 31/12/2022 (scadenza realizzazione "step 2" di progetto) uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di inserire nel Complesso Caviro Extra / Enomondo impianti fotovoltaici o soluzioni similari di efficientamento energetico e inserimento di nuove forme di energie rinnovabili volte a contribuire agli obiettivi di contenimento della CO2. La verifica di ottemperanza spetta a ARPAE di Ravenna;

45. i punti di emissione E181 ed E182 cesseranno di funzionare una volta spenti i motori alimentati a biogas e metano ad essi collegati, M5 ed M6 (Jenbacher 1 e 2); lo spegnimento deve avvenire prima dell'avvio nelle condizioni previste dallo step 2 e deve essere preventivamente comunicato e successivamente attestata l'interruzione dell'invio di biogas agli stessi. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

46. per il c.d. "step 2" i rifiuti speciali liquidi non pericolosi, prodotti da terzi e conferiti tramite mezzi mobili, ammessi al trattamento biologico nelle sezioni anaerobiche "new" e "old" saranno unicamente quelli di cui all'allegato 2 punto 1) della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2773/2004. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

47. devono essere previste idonee volumetrie di deposito del gesso di defecazione da fanghi prodotto; qualora si riscontrasse criticità inerenti gli stoccaggi dovrà essere sospeso l'invio del fango stesso all'impianto e verificata l'attività della sezione di digestione anaerobica, che potrebbe necessitare di un rallentamento dell'alimentazione dei rifiuti in ingresso. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna;

48. ai fini del non incremento del rischio idraulico, la progettazione dei nuovi fabbricati e dei manufatti sensibili dovrà tener conto della quota di 27,50 m riferiti al sistema altimetrico adottato dal proponente nelle tavole progettuali presentate. La verifica di ottemperanza spetta al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, spetta per quanto di competenza, come specificato nelle singole prescrizioni, a:

- ARPAE Ravenna;
- ARPAE Bologna;
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- Provincia di Ravenna;
- Terna Rete Italia spa;
- Unione della Romagna Faentina;

precisando che laddove la prescrizione non riporti con precisione i tempi e le modalità per le attuazioni della verifica di ottemperanza, la stessa dovrà essere effettuate durante i controlli svolti dall'autorità competente nell'esercizio delle proprie funzioni;

d) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici comunali presentati nel presente procedimento PCA e RUE, visto l'assenso positivo espresso dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina (Deliberazione n. 62 del 30/10/2019) acquisito agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con P.G. n. 172390 del 8/11/2019), e il parere positivo in merito alla variante della Provincia di Ravenna (Atto del Presidente della provincia di Ravenna n. 150 del 7/11/2019), il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione nel BURERT del presente provvedimento;

e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nel dato atto della presente delibera, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 12/11/2019 e che costituisce l'**Allegato 1**;
2. Provvedimento di Modifica Sostanziale di AIA ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e L.R. n. 21/2004 n. 5292 del 15/11/2019 rilasciato da ARPAE SAC di Ravenna e che costituisce l'**Allegato 2**;
3. Aggiornamento dell'AU n. 5293 del 15/11/2019 rilasciato da ARPAE SAC di Ravenna e che costituisce l'**Allegato 3**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su

supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

4. Provvedimento di Pre-Valutazione d'Incidenza Ambientale rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna e che costituisce **l'Allegato 4**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

5. Atto del Presidente della provincia di Ravenna n.150 del 07/11/2019 per il parere di sostenibilità ambientale VAS/Val-sat della variante urbanistica e che costituisce **l'Allegato 5**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

6. Permesso di Costruire n. 93/2019 del 15/11/2019, rilasciato dall'Unione della Romagna Faentina e che costituisce **l'Allegato 6**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

7. Deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 62 del 30/10/2019 per la variante al RUE e PCA, acquisito agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con P.G. n. 172390 del 8/11/2019, e che costituisce **l'Allegato 7**; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate.

f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT della presente deliberazione;

h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla data di pubblicazione nel BURERT della presente deliberazione; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

i) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Caviro Extra SpA;

j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Regione Emilia-Romagna, ARPAE di Ravenna, Provincia di Ravenna, AUSL della Romagna, Unione della Romagna Faentina, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Snam Rete Gas spa, Terna Rete Italia spa e Hera spa;

k) di pubblicare integralmente la presente deliberazione e tutti gli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale sul sito web della Regione all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

l) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

n) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2146

Parere motivato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06, in merito alla valutazione ambientale del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) del Comune di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D.Lgs n. 152/2006, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni";

b) di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) Comune di Ferrara, adottato con deliberazione di Giunta n.180 P.G. 39115 del 26 marzo 2019, con le raccomandazioni di seguito elencate:

1) relativamente al processo partecipativo di coinvolgimento degli stakeholder e della popolazione, è necessario assicurare l'effettiva corrispondenza tra il risultato della programmazione e le esigenze e priorità della comunità interessata prevedendo la partecipazione, anche in fase di monitoraggio, dei soggetti con competenze ambientali, degli stakeholder e del pubblico;

2) per rendere efficace la partecipazione è opportuno valorizzarla dando evidenza di come la partecipazione abbia effettivamente inciso sul processo di pianificazione (Principio di "Riscontro" della Carta di Intenti del Ministero dell'Ambiente-CReIAMO PA); oltre a descrivere nella dichiarazione di sintesi come si sono tenuti in considerazione i pareri pervenuti, è utile che sia elaborato un "diario della partecipazione" che deve restituire al cittadino cosa è stato preso in considerazione di quanto emerso durante i vari momenti (nei vari incontri) del processo partecipativo;

3) appare necessario che il PUMS possa trovare una declinazione anche nell'affrontare, in modo adeguato, la riprogettazione della propria rete di strade urbane come spazi pubblici vivibili e completi, mirante alla riconquista dello spazio pubblico come bene comune, soprattutto intersecandosi con le attività delle prossime formazioni dei PUG dei Comuni e delle loro Unioni;

4) si ritiene altresì necessario che la “Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna” approvata con Delibera di Assemblea n. 187 del 29 dicembre 2019, debba essere assunta quale riferimento (insieme e quale parte di una più generale Strategia di Sviluppo Sostenibile) a cui ricondurre tutte le valutazioni così come definito dal D.lgs. 152/2006; ed in particolare si debbano prendere in considerazione le azioni proposte dalla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici per gli interventi sull’urbanistica e sulla mobilità;

5) considerata l’urgenza di adottare misure per il miglioramento della qualità dell’aria e il contrasto al cambiamento climatico in atto, si rileva in generale come la tempistica di attuazione delle misure previste necessiti di una complessiva accelerazione ad un orizzonte temporale molto più ravvicinato (2022) soprattutto per le misure “soft” come il pedibus e bicibus;

6) si ritiene necessario sia valutata l’adozione di misure in grado di modificare la gerarchia dei mezzi circolanti, almeno nel territorio entro mura, a favore del trasporto ciclabile, con interventi mirati alla modifica della circolazione dei flussi di traffico (ad es. senso unico di marcia sugli assi di attraversamento principali con realizzazione di pista ciclabile) da attuarsi con modifiche alla segnaletica orizzontale e verticale, di costo ridotto: questi interventi potrebbero facilmente avere positive ripercussioni anche nella corona immediatamente esterna alla cinta muraria;

7) dal quadro economico emerge come gli investimenti siano ancora sbilanciati a favore della mobilità a motore, anche se per la realizzazione di parcheggi di attestamento, in coerenza con i punti precedenti si ritiene di evidenziare l’importanza di attribuire un valore prioritario al completamento degli assi ciclabili di attraversamento nord-sud ed est-ovest sia entro mura che lungo le direttrici radiali principali (Via Bologna, Via Ravenna, Via Comacchio) e per il collegamento all’Ospedale di Cona;

8) si ritiene che nell’attuazione del PUMS debbano essere destinate risorse in particolare:

- al miglioramento del funzionamento del TPL (aumento delle frequenze, miglior accessibilità per le persone con disabilità, previsione di corse rapide);
- al potenziamento e messa in sicurezza della rete ciclabile concepita, prioritariamente, non come pista per “passeggiate domenicali – turistico - ricreative”, ma come infrastruttura sicura ed efficace per il trasporto di persone, nonché competitiva con l’infrastruttura stradale (in particolare per il tragitto casa- lavoro e casa - scuola);
- alla promozione delle nuove forme di mobilità condivisa: car pooling, car sharing ecc.;

9) per il TPL, ove è previsto (rinnovo parco circolante) lo stop nel breve termine (2022) all’acquisto di mezzi diesel, si propone di anticipare l’esclusione dei mezzi diesel già dall’approvazione del PUMS, considerata la vita utile dei mezzi che sarebbero acquistati e il mancato beneficio in termini ambientali che ne deriverebbe;

10) si richiede di valutare la delocalizzazione della autostazione del traffico extra-urbano (ora sita in Corso Isonzo in area prossima al centro storico), almeno sino a che i mezzi non saranno convertiti a motorizzazioni a emissioni ridotte;

11) con riferimento al progetto di interrimento del tratto ferroviario in corrispondenza della via Bologna e della rilevanze del traffico soprattutto merci lungo tale direttrice, si ritiene che debba essere prevista la trazione elettrica dei trasporti all’interno del territorio comunale;

12) in merito al Piano di monitoraggio si ritiene che:

- sia necessario, definire nel Piano di Monitoraggio, le risorse dedicate al monitoraggio stesso, gli step intermedi di verifica, nonché il protocollo d’intervento nel caso in cui non si raggiungano gli obiettivi prefissati;
- allineare ed unificare gli indicatori presenti nel Rapporto Ambientale con quelli dell’Allegato sul Monitoraggio, anche in termini di nomenclatura in modo che ci sia coerenza e chiarezza per arrivare a proporre un unico cruscotto di indicatori (in tabella e usato sempre il termine “macro-obiettivo”);
- modificare le fasi di monitoraggio (in itinere ogni 2 anni, ex-post ogni 5, aggiornamento del piano tra il 5° e 6° anno);
- spiegare meglio l’utilizzo del cruscotto (uniformare le tabelle, semplificare il processo di attribuzione del peso e del calcolo complessivo della valutazione delle strategie - metodologia di indicatori con target e senza target);
- coinvolgere Arpae nella valutazione del rapporto di monitoraggio, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti relativi alla qualità dell’aria e all’inquinamento acustico;
- nel rapporto di monitoraggio dovrà essere data evidenza della correttezza delle stime restituite dal modello negli scenari di piano, attraverso un loro aggiornamento basato su rilievi strumentali di traffico, da svolgersi sia dove è stato previsto un incremento dei flussi rispetto allo scenario attuale, che nei tratti urbani dove invece dovrebbe verificarsi un decremento;

13) si ricorda che è necessario dare evidenza pubblica ai risultati del monitoraggio ambientale;

c) di dare atto della Valutazione di Incidenza, espressa dal Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali con nota PG. n. 853856 del 19/11/2019, ad esito positivo e le cui conclusioni sono condivise e fatte proprie; che costituisce l’Allegato n.1, parte integrante della presente deliberazione;

d) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione al Comune di Ferrara; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell’art. 17, del D. Lgs 152/06 si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all’approvazione del Piano, nonché il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

e) di informare che è possibile prendere visione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Ferrara e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8, Bologna;

f) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito Web, ai sensi dell’art. 17, del D. Lgs 152/06, la presente determinazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2263

Art. 20, L.R. n. 4/2018: Provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento dell'impianto di produzione esistente di lastre ceramiche localizzato nel comune di Borgo Val di Taro (PR) proposto dalla Società Laminam S.p.A

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni in premessa e con riferimento alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 29/10/2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto di "ampliamento dell'impianto di produzione esistente di lastre ceramiche presso lo stabilimento Laminam di Borgo Val di Taro (PR)" proposto da Laminam spa costituito dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della LR 4/2018;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. gli interventi di compensazione agli impatti derivanti dal progetto da concordare con il Comune e la collaborazione alle attività proposte nei risultati conclusivi del Tavolo di Garanzia istituito dalla Regione Emilia-Romagna DGR n. 768 del 21/05/2018, dovranno essere oggetto di un apposito protocollo da stipulare con il Comune di Borgo Val di Taro entro 60 giorni dalla data di approvazione del PAUR. In particolare:

a) considerate le emissioni ed il consumo energetico dell'impianto, Laminam dovrà presentare entro un anno dalla data di messa a regime all'ARPAE SAC e al Comune un progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico (o comunque di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili) nelle proprie aree ovvero su superfici o coperture di proprietà comunale (ad esempio edifici scolastici, sede comunale, magazzini comunali) per una potenza almeno pari a 100 kW da realizzare entro 2 anni dal rilascio dell'atto autorizzativo relativo alla realizzazione dell'impianto energetico;

b) dovrà essere realizzata una adeguata piantumazione nel perimetro dell'area artigianale di Via Primo Brindani. Il progetto del verde di compensazione e di mitigazione con le disposizioni delle specie arboree ed arbustive idonee e scelte tra quelle previste dalla normativa comunale dovrà essere concordato e presentato al Comune di Borgo Val di Taro entro 120 giorni dalla data di approvazione del PAUR;

c) dovrà essere effettuata una manutenzione straordinaria della strada comunale Via Primo Brindani nel tratto compreso tra Via Caduti del Lavoro e l'ingresso ditta. Il piano di manutenzione di tale tratto dovrà essere concordato con il Comune di Borgo Val di Taro entro 120 giorni dalla data di approvazione del PAUR;

2. dovrà essere mantenuto il monitoraggio a camino dell'HCl ed SO_x ora in funzione; i risultati di tale monitoraggio, dalla data di messa in regime dovranno essere inviati ad Ausl trimestralmente e il monitoraggio dovrà proseguire per 12 mesi; successivamente, a seguito delle risultanze analitiche, se ne stimerà il proseguimento;

3. oltre a quanto previsto dal piano di monitoraggio dell'AIA, Laminam dovrà predisporre un monitoraggio in continuo a valle dei filtri con la determinazione delle concentrazioni dei COV mediante l'utilizzo di Ionization Flame Detector (FID). La Ditta dovrà presentare una proposta dettagliata ad ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA per la metodologia possibilmente già validata e per la strumentazione che si intende installare, entro 3 mesi dalla data di delibera del PAUR per la sua successiva valutazione ed approvazione. Tale sistema dovrà essere operativo alla data di messa a regime;

4. dovrà essere attivato un piano di biomonitoraggio nelle zone limitrofe dell'impianto con analisi di bioaccumulo e biodiversità lichenica. Il piano di biomonitoraggio sui licheni dovrà essere redatto in conformità alle linee guida "I.B.L. Indice di Biodiversità", Manuale prodotto dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Manuali e Linee Guida 2/2001); tale piano dovrà essere presentato entro 90 giorni dalla data di approvazione del PAUR per la sua approvazione alla Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA che lo valuterà mediante un gruppo di lavoro appositamente individuato;

5. al fine di limitare l'impatto visivo, i due punti di emissione derivanti dagli atomizzatori dovranno essere racchiusi in una unica quinta; l'intervento edilizio connesso a tale modifica è configurabile ai sensi dell'Art. 13 Comma 1 della L.R. 15/2013 e s.m.i. come variante in corso d'opera di cui all'articolo 22 (lett. g) e pertanto è subordinato alla successiva presentazione di SCIA obbligatoria ai sensi dell'Art. 14 della stessa legge, da inoltrarsi anche ad opere già eseguite e comunque prima o contestualmente alla comunicazione di fine lavori; in merito all'AIA per la realizzazione di tale intervento il proponente dovrà darne comunicazione così come previsto dall'art. 29 nonies, comma 1 del DLgs 152/06. Tale intervento dovrà essere realizzato entro la data di messa a regime;

6. flussi emissivi che Laminam dovrà rispettare sono:

Parametro	Flussi di massa decisi dalla CDS[Kg/anno]
Polveri	25.000
HF*	1.200
SOV – C	26.000
aldeidi	7.000
Piombo	150
NOx	92.500

*Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico

Mentre le concentrazioni da rispettare sono:

Parametro	Limiti valutati da CDS[mg/Nm ³]
Polveri forno	5
Polveri altre	7-10
HF*	3
SOV-C forno	40
SOV-C incollaggio	20
aldeidi	15
di cui formaldeide	5
Piombo	0,4
NO _x forno	200
NO _x atomizzatore	120
Isocianati	2
Ftalati	2

*Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico

Al fine dell'ottemperanza dei limiti dei flussi di massa, Laminam dovrà presentare alla Regione Emilia – Romagna Servizio VIPSA entro il 30 aprile di ogni anno una apposita relazione;

7. all'emissione E40 è definito un valore di riferimento di 1500 UO/m³; Laminam dovrà presentare ogni 6 mesi dalla data di messa a regime dell'impianto all'ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA una relazione che attesti la concentrazione di odorigeni emessi; sulla base dei risultati evidenziati, al massimo entro 1 anno dalla data di messa a regime, ARPAE, di concerto con AUSL e Comune di Borgo Val di Taro, provvederà a rivalutare ed eventualmente modificare tale valore;

8. dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi aziendali prevedendo anche una valutazione del rischio alluvionale, esteso all'intero stabilimento e comprensivo delle misure di prevenzione e mitigazione adottate e/o adottabili; di tale aggiornamento dovrà esserne dato atto mediante comunicazione al Comune di Borgo Val di Taro, entro 90 giorni dalla delibera di approvazione del PAUR;

9. il proponente deve comunicare, oltre che al Comune di Borgo Val di Taro e all'ARPAE, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA la data di inizio e fine lavori e la data di messa a regime;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Comune di Borgo Val di Taro
2. Ausl di Parma
3. ARPAE
4. Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA
5. Comune di Borgo Val di Taro
6. Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA
7. ARPAE
8. Comune di Borgo Val di Taro
9. Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA

d) di dare atto che al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs 152/06; in caso gli enti preposti verifichino la mancata ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere entro 1 mese dalle scadenze impartite al proponente alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA,

che procederà come previsto dall'art. 28 e 29 del Dlgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

e) di dare atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 29/10/2019 e che costituisce l'**Allegato 1**;
2. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da ARPAE con determina dirigenziale PDET-AMB-2019-5352 del 11/11/2019 che costituisce **Allegato 2**;
3. Valutazione di Incidenza espressa dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette e Sviluppo della Montagna con nota PG.2018.688069 del 19/11/2018 del che costituisce l'**Allegato 3**;
4. Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Borgo Val di Taro n. 11095 del 11/11/2019 del che costituisce **Allegato 4**;

f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla data di pubblicazione nel BURERT; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

i) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Laminam;

j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Comune Borgo Val di Taro, Arpa SAC e ST di Parma, AUSL di Parma, Distretto Valli Taro e Ceno, Dipartimento Sanità Pubblica, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Provincia di Parma, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione Civile della Regione Emilia -Romagna, Servizio Area Affluenti Po – Ambito Parma, Montagna 2000, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;

k) di pubblicare integralmente la presente deliberazione e tutti gli atti ad essa allegati sul sito web della Regione all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

l) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è

proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

n) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2264

Provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo all'impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano", da realizzarsi in comune di Reggio Emilia, in loc. Gavassa, proposto da IREN Ambiente SpA (art. 27-bis, D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 4/2018)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 11/11/2019 che costituisce l'**Allegato 1** -comprensivo dei relativi allegati ed in particolare della Sintesi delle osservazioni pervenute, delle risposte del proponente e delle risposte alle osservazioni della Conferenza di Servizi - ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano" proposto da Iren Ambiente Spa, da realizzarsi in comune di Reggio Emilia, in Loc. Gavassa, Via Caduti del Muro di Berlino SP 113, e costituito dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. in considerazione del fatto che le soluzioni architettoniche adottate nella progettazione definitiva dell'impianto paiono coniugare le esigenze funzionali con una attenzione alla qualità estetica, si prescrive che tali elementi di qualità della progettazione siano mantenuti inalterati, anche in relazione alle fasi di appalto e di attuazione dell'intervento; la verifica di ottemperanza spetta al Comune di Reggio Emilia;

2. per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'intervento, si prescrive che la fascia verde posta lungo il canale a est (in relazione a spessore, sesto di impianto, specie, disegno) sia sottoposta, nella fase di progettazione esecutiva, a specifico progetto del verde da concordare con il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, anche con riferimento all'attuazione delle previsioni delle tavole di progetto del PSC di Reggio Emilia, che prevedono lungo il canale un'area boscata; la verifica di ottemperanza spetta al Comune di Reggio Emilia;

3. tutto il materiale proveniente dalla raccolta differenziata

dovrà essere trasportato con mezzi chiusi e dovranno essere evitati lunghi stoccaggi che possano innescare fermentazioni odorogene e percolati. Tali condizioni dovranno essere ben specificate nei contratti che la ditta proponente Iren Ambiente S.P.A. stipulerà con le ditte che eseguono la raccolta del rifiuto organico; la verifica di ottemperanza spetta a AUSL di Reggio Emilia;

4. in caso di mancato ritiro per periodi significativi del biometano prodotto nell'impianto da parte del gestore della rete, è necessario prevedere modalità alternative alla cessione in rete per garantire comunque l'utilizzo del biometano, sia al fine di recuperarlo ottimizzando l'uso della risorsa sia al fine di limitare gli inquinanti emessi dalle torce, che devono avere un'esclusiva funzione di emergenza, considerato anche che nel progetto è previsto un funzionamento delle torce per circa 260 h/anno. A tal proposito è necessario che il proponente installi un idoneo sistema per il controllo e la registrazione delle ore di funzionamento annuo delle torce, a completamento del sistema di monitoraggio dell'AIA; la verifica di ottemperanza spetta a ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest – Servizio Territoriale di Reggio Emilia;

5. l'approvvigionamento idrico verrà garantito, oltre che mediante allacciamento al pubblico acquedotto, anche attraverso la derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per la quale è stata richiesta la concessione; si chiede di valutare in fase esecutiva di realizzazione del pozzo la possibilità, per gli usi compatibili tra cui quelli di processo previsti nelle sezioni di impianto di trattamento della FORSU, che l'approvvigionamento avvenga attingendo ad acquiferi il più possibile superficiali non andando a prelevare dalle riserve di acqua potabile; la verifica di ottemperanza spetta a ARPAE – SAC;

6. visto anche quanto previsto dall'art. 20 delle NTA del PAIR e dal paragrafo 9.7 della Relazione Generale del Piano stesso, considerato che l'impianto insiste in un'area ricadente all'interno delle aree di superamento per PM10 e NOx – è opportuno prevedere ulteriori misure idonee a mitigare e/o compensare l'effetto delle emissioni in aria di inquinanti derivanti dal progetto. In particolare:

a) con riferimento ai transiti dei rifiuti in ingresso e dei prodotti in uscita dall'impianto Iren Ambiente SpA dovrà garantire - sia direttamente con gli automezzi propri che attraverso apposite clausole e condizioni nei contratti stipulati con soggetti terzi - che i trasporti siano effettuati mediante un parco mezzi che abbia caratteristiche tali da consentire di minimizzare le emissioni associate al traffico indotto dall'impianto; a tal proposito il gestore dell'impianto - entro 6 mesi dall'entrata in funzione dello stesso e successivamente entro la fine di ogni anno - dovrà redigere una relazione annuale che illustri la consistenza del parco mezzi utilizzato dai soggetti che operano il trasporto dei rifiuti/prodotti in ingresso/uscita dall'impianto (tipologia del mezzo, caratteristiche, anno di prima immatricolazione, classe della normativa Euro relativa alle emissioni inquinanti, ecc.) unitamente al programma che preveda tutte le azioni possibili ed economicamente sostenibili, dirette ed indirette, per garantire un graduale e costante

ammodernamento di tali mezzi tendendo a soluzioni che ottimizzino le prestazioni ecologiche degli stessi; la verifica di ottemperanza spetta a ARPAE – SAC;

b) per incrementare ulteriormente la quota di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili si chiede un aumento significativo della potenza dell'impianto fotovoltaico, non inferiore a 500 kWp complessivi o, se tecnicamente non realizzabile (a fronte di dettagliata relazione tecnica), comunque pari alla massima potenza installabile, prevedendo l'installazione di pannelli su ulteriori coperture dei capannoni disponibili; la verifica di ottemperanza spetta al Comune di Reggio Emilia;

1. in riferimento alla superficie posta a nord rispetto all'area di localizzazione dell'impianto ed individuata negli strumenti urbanistici comunali - ad es. nella Scheda dell'ambito di PSC denominato ASP-N2 (elaborato A.503) - con simbologia (6b), visti gli atti assunti dalla Provincia di Reggio Emilia e dal Comune di Reggio Emilia, si assume come misura di compensazione ambientale e territoriale la previsione che "la superficie individuata con la simbologia (6b) è destinata temporaneamente ad agricoltura sostenibile; sulla stessa non saranno delocalizzate altre attività del soggetto gestore del servizio rifiuti"; La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Reggio Emilia ed al Servizio agricoltura sostenibile della Regione Emilia-Romagna e verrà effettuata sulla base di un'apposita relazione redatta da Iren Ambiente S.p.A. entro 24 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto;

2. al fine di ottenere un quadro più completo in merito alle condizioni ambientali ante/post operam si ritiene utile effettuare, nelle medesime postazioni ove verranno installati i "nasi elettronici", un monitoraggio di tipo chimico, almeno una volta a stagione (una volta in fase ante operam e trimestralmente in fase post operam) dei composti caratteristici del processo produttivo dell'impianto in progetto (Composti Organici Volatili, Acido Solfidrico, Ammoniacca), secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio dell'AIA; la verifica di ottemperanza spetta a ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest – Servizio Territoriale di Reggio Emilia;

3. dagli elaborati di SIA emerge che il traffico veicolare stimato, anche sommato a quello attuale ed a quello previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Reggio Emilia con uno scenario temporale di 10 anni, non comporta una sostanziale riduzione dei livelli di servizio delle viabilità interessate. Si prescrive che l'attuatore tenga monitorato regolarmente, nella fase di esercizio, l'evolversi dei flussi di traffico generati dall'impianto, al fine di valutare tempestivamente l'adeguatezza delle rete infrastrutturale a sostenerli; la verifica di ottemperanza spetta al Comune di Reggio Emilia;

4. sulla base delle destinazioni effettive dell'ammendante compostato misto in uscita dall'impianto, e delle conseguenti modalità di trasporto, qualora si verifici che il sistema complessivo dei trasporti in uscita preveda scostamenti significativi rispetto a quanto ipotizzato negli elaborati di VIA ed in particolare negli studi sul traffico (trasporto effettuato esclusivamente con bilici), il proponente, attraverso una specifica relazione da presentare ad ARPAE SAC di Reggio Emilia entro 24 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà effettuare opportune considerazioni e valutazioni in merito al fine di escludere che le variazioni introdotte

determinino impatti significativi ulteriori rispetto a quanto considerato nel SIA e valutato nell'ambito della presente procedura di VIA;

5. con riferimento agli aspetti di accessibilità all'impianto la Provincia di Reggio Emilia esprime parere favorevole alla realizzazione della rotatoria di accesso all'impianto sulla SP 113 alle seguenti condizioni:

- le caratteristiche geometriche della rotatoria dovranno essere coerenti con quanto previsto dal D.M. 19/4/2006 relativo alle Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali ed in particolare:

- la larghezza della corona rotatoria, per ingressi ad una corsia, deve essere pari 6,00 m. (tenendo come riferimento la segnaletica orizzontale) e non deve essere indicata la linea di mezzzeria;

- le corsie di innesto e di uscita dalla rotatoria dovranno essere rispettivamente di m. 3,50 e m. 4,50.

- i rami di raccordo alla SP 113 dovranno essere conformi alla dimensione della strada esistente ed in particolare dimensionati per accogliere due corsie da 3,75 m. + 1,50 m. di banchina asfaltata per lato (trattandosi di strada classificata C1);

- i fossi esistenti in fregio alla SP 113 dovranno essere deviati ai lati dei rami di raccordo sopraccitati, prevedendone il tombamento solo nel tratto di attraversamento della nuova strada di accesso all'impianto;

- la siepe, evidenziata negli elaborati in fregio alla SP 113, andrà spostata a nord della pista ciclabile.

La concessione definitiva verrà rilasciata a seguito della presentazione del progetto esecutivo che oltre a recepire quanto sopra evidenziato dovrà sviluppare quanto segue:

- le sezioni stradali, i profili, le caratteristiche degli strati portanti della pavimentazione, i particolari costruttivi, compreso gli elaborati relativi alla raccolta delle acque con relativa pendenza;

- la distribuzione e le caratteristiche dell'impianto di pubblica illuminazione, definito in base ad apposito studio illuminometrico nel quale dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un illuminamento medio di almeno 20 lux sul piano viabile e il rispetto della legge regionale relativa alle Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico;

- le caratteristiche dei materiali impiegati;

la verifica di ottemperanza spetta al Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia;

1. con riferimento alle ulteriori misure di compensazione e di miglioramento della qualità ambientale del sistema insediativo dovrà essere rispettato quanto previsto agli art. 5 e 6 dell' "Atto aggiuntivo all'accordo territoriale relativo all'ambito produttivo di rilievo sovracomunale Prato-Gavassa per la realizzazione dell'impianto per il trattamento della Forsu"; la verifica di ottemperanza spetta alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Reggio Emilia, al Comune di Correggio e al Comune di San Martino in Rio;

c) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici comunali presentata nel presente procedimento relativa alla modifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Reggio Emilia,

visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Reggio Emilia con Delibera del Consiglio Comunale n. 116 del 4/11/2019, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione nel BURERT del presente provvedimento;

d) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 11/11/2019 e che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n. 21/2004, rilasciato da ARPAE SAC di Reggio Emilia e che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

3. Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile (D.Lgs 387/2003), rilasciata da ARPAE SAC di Reggio Emilia e che costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

4. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (RD 1775/33 e RR 41/2001, LR 7/2004), rilasciata da ARPAE SAC di Reggio Emilia e che costituisce l'**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate

5. Permesso di costruire (DPR 380/2001, LR 15/2013), rilasciato dal Comune di Reggio Emilia e che costituisce l'**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

6. Provvedimento di Pre-Valutazione d'Incidenza Ambientale rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna e che costituisce l'**Allegato 6**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

7. il parere favorevole del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Reggio Emilia (DPR 151/2011) e che costituisce l'**Allegato 7**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

8. la concessione per la realizzazione di manufatto di scarico acque meteoriche (R.D 368/1904, R.D. 215 del 1933) rilasciata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e che costituisce l'**Allegato 8**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

9. l'atto aggiuntivo all'accordo territoriale relativo all'ambito produttivo di rilievo sovracomunale Prato-Gavassa per la realizzazione dell'impianto per il trattamento della Forsu, approvato dalla Provincia di Reggio Emilia con Decreto del Presidente n. 235 del 29/10/2019 e dai Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio, rispettivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 115 del 4/11/2019, n. 83 del 4/11/2019 e n. 53 del 4/11/2019, che costituisce l'**Allegato 9**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate;

e) di dare atto che il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali visto l'assenso positivo alla "Variante urbanistica al PSC e RUE vigenti nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) avviato da Iren ambiente spa per la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano in Località Gavassa" espresso dal Comune di Reggio Emilia con deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 04/11/2019, che costituisce l'**Allegato 10**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate

f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

g) di dare inoltre atto che le ulteriori prescrizioni e condizioni non già recepite nel provvedimento di VIA o negli atti abilitativi soprarichiamati contenute nei pareri dell'**Allegato 11**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto; tale atto è depositato presso la struttura proponente e allegato su supporto informatico, in quanto il file di dimensioni elevate

h) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della pubblicazione nel BURERT;

i) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla data di pubblicazione nel BURERT; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

j) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Iren Ambiente Spa;

k) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Comune di San Martino in Rio, Comune di Correggio, ARPAE SAC di Reggio Emilia, AUSL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia, ATERSIR,

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Ireti Spa, Terna Rete Italia SpA, Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Reggio Emilia, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Aeronautica Militare Comando 1^ Regione aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, Comando marittimo Nord (MARINA NORD), Ministero dello Sviluppo economico Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, ENAC, RFI-Rete Ferroviaria Italiana Spa, ENAV;

l) di pubblicare integralmente la presente deliberazione e tutti i suoi allegati sul sito web della Regione all'indirizzo: <https://>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2285

Art. 20, L.R. n. 4/2018: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo al progetto di campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione con impianto mobile presso l'impianto di compostaggio AIMAG di Massa Finalese, comune di Finale Emilia (MO) - Proponente: Pedretti Leandro e Sergenti Renzo & C. Snc

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale della Conferenza di Servizi che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di stabilire, sulla base delle specifiche risultanze della Conferenza di Servizi, la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, del progetto per la realizzazione della campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione con impianto mobile, presso l'impianto di compostaggio AIMAG di Massa Finalese, comune di Finale Emilia (MO), presentato da Pedretti Leandro e Sergenti Renzo & C. Snc, con sede legale in comune di Valsamoggia (BO), Via S. Apollinare n.1025, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Verbale della Conferenza di Servizi, riportate all'**Allegato 1**, parte integrante del presente atto e di seguito elencate dando atto che, ai sensi della legge n. 241 del 1990, la presente deliberazione comprende i titoli autorizzatori e abilitativi, i pareri e gli atti di assenso necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto:

1. la data d'inizio della campagna di trattamento deve essere comunicata a: ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, ARPAE Distretto territoriale Area Nord, AUSL e Comune di Finale Emilia, con almeno 5 giorni di anticipo allo scopo di consentire agli stessi di predisporre ogni verifica in loco ritenuta opportuna. Agli stessi Enti dovrà essere comunicata anche la data di ultimazione della campagna in oggetto;

2. entro 30 giorni dal termine della campagna, deve essere inviata ad ARPAE SAC di Modena, ARPAE Distretto

serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;

m) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

n) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

o) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

territoriale Area Nord, AUSL e Comune di Finale Emilia, una relazione descrittiva dell'attività svolta in conformità al progetto autorizzato, contenente i quantitativi reali di rifiuti trattati, di MPS prodotte e la loro destinazione finale, con tutte le indicazioni necessarie per garantirne la rintracciabilità e l'idoneità dei luoghi di destinazione;

b) di dare atto che le prescrizioni di cui alla lettera a) sono prescrizioni relative al provvedimento di VIA, la cui verifica, ai sensi degli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006, deve essere effettuata dalla Regione Emilia-Romagna e dall'ARPAE SAC di Modena;

c) di dare atto che il Verbale della Conferenza di Servizi costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di dare atto che, sulla base delle determinazioni espresse nel Verbale della Conferenza di Servizi riportato all'**Allegato 1**, il Nulla Osta Acustico è stato rilasciato dal Comune di Finale Emilia con prot. n.36576 del 6/11/2019 e costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza Ambientale positiva del progetto costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

f) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla società proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

g) di fissare, l'efficacia temporale del presente Provvedimento in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

h) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, ed integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2286

Parere in merito alla valutazione di impatto ambientale di competenza statale del progetto di "Aeroporto di Parma - Piano di sviluppo aeroportuale 2018-2023", nel comune di Parma ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. n. 152/06 e dell'art. 23 della L.R. n. 4/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. n. 4/2018, la valutazione che il progetto "Piano di sviluppo al 2023 dell'aeroporto di Parma", in Comune di Parma sia ambientalmente compatibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni ambientali da ottemperare in sede di conferenza dei servizi per l'approvazione del Masterplan presso il Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti, in sede di progettazione esecutiva o prima dell'inizio delle attività previste dal Masterplan come di seguito dettagliato:

Per la fase di approvazione del Masterplan nella conferenza dei servizi presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT)

1. il Piano di Sviluppo aeroportuale non risulta pienamente conforme alla strumentazione urbanistica comunale, pertanto il proponente dovrà adeguare gli elaborati ai fini della variante urbanistica nei tre livelli di pianificazione (PSC, POC e RUE del Comune di Parma);

2. Enac dovrà presentare uno studio sul rischio di incidenti aerei e una simulazione di piano di rischio, evidenziando le misure per ridurre i rischi e fornire le informazioni circa la costituzione e attivazione della commissione aeroportuale e l'approvazione delle mappe di vincolo;

3. il proponente dovrà individuare e presentare le soluzioni progettuali (studi di fattibilità e ipotesi progettuali) per superare tali interferenze, proponendo nel caso le eventuali misure di compensazione e mitigazione; inoltre è necessario definire un accordo con i soggetti proprietari di tali infrastrutture e con il Comune di Parma sulle modalità e sui costi relativi alla progettazione e realizzazione degli interventi di risoluzione di tali interferenze che prioritariamente dovranno essere a carico di Enac;

4. dovranno essere integrate ed aggiornate le simulazioni acustiche nelle condizioni più cautelative con particolare riferimento ai recettori di Baganzola e Fognano, segnalando fin d'ora la necessità di prevedere mitigazioni e compensazioni adeguati a tutela della popolazione esposta anche in riferimento ai risultati delle simulazioni, tali interventi potranno essere meglio declinati sulla base degli esiti del monitoraggio per la fase di esercizio che il proponente dovrà predisporre;

5. in coerenza con il PAIR 2020, ENAC dovrà proporre interventi compensativi, quali ad esempio la previsione di utilizzo di soli veicoli elettrici all'interno dell'aeroporto, la individuazione di una fascia verde per l'assorbimento delle emissioni,

ecc...; tali compensazioni dovranno essere concordate con Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma ed Arpa;

6. al fine di definire eventuali interventi di mitigazione sui canali consortili, dovrà essere prodotto uno studio idrologico-idraulico; in base agli esiti di tali approfondimenti si dovrà valutare in accordo con l'autorità idraulica, la necessità di interventi per la riduzione del rischio idraulico a carico del proponente, tra cui si segnalano i seguenti:

- adeguamento delle sezioni di deflusso, manufatti compresi, dei canali consortili Battibue, Galasso, Lama, Lametta e Ramo est cavo Lametta, interessati dallo scarico delle acque meteoriche, sino all'ingresso dell'area Fiera di Parma e Parma Urban District;

- ampliamento della prevista cassa di espansione sul canale Galasso,

Per la fase di progettazione esecutiva e/o di inizio delle attività previste dal Masterplan

7. rispetto alle criticità di congestione da traffico evidenziate dal Comune di Parma dovranno essere individuate soluzioni alternative per il nodo dell'accesso/uscita dal nuovo parcheggio "landside" in quanto la proposta di prevedere l'uscita dei veicoli dal parcheggio sulla rotonda posta su Via Cremonese non pare sostenibile dal punto di vista trasportistico;

8. il proponente deve definire le procedure antirumore, la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale e la definizione di un piano di monitoraggio acustico aeroportuale;

9. dovrà essere redatto un piano di monitoraggio acustico conformemente alle linee guida redatte da Ispra (n.27/2012), del DM 31/10/97 e del DM 20/05/99 e dovrà essere condiviso con le amministrazioni competenti (Arpa e Ausl) e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e al Comune di Parma;

10. dovrà essere presentato un piano di monitoraggio della qualità dell'aria che dovrà essere concordato nelle caratteristiche (postazioni e modalità di misura) con Arpa di Parma e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna;

11. in relazione alle stime di traffico aereo ipotizzate al 2023 è necessario che il monitoraggio del traffico aereo abbia cadenza annuale e che i risultati siano trasmessi anche alle Amministrazioni locali. Nel caso di aumento dei volumi di traffico rispetto a quanto previsto dal Masterplan il proponente dovrà informare il MATTM al fine di valutare la necessità di sottoporre tali modifiche ad una nuova valutazione degli impatti attraverso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del DLgs 152/06;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. n. 4/2018, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di concorrere alla definizione della compatibilità Valutazione di impatto ambientale sul progetto in oggetto;

c) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione al proponente ENAC e agli Enti territoriali interessati al procedimento (Comune di Parma, Provincia di Parma, Arpa di Parma, Ausl di Parma e Consorzio di bonifica parmense);

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 19 NOVEMBRE 2019, N. 21487

L.R. 4/2018, art.11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Modifica dell'impianto di gestione rifiuti autorizzato con atto GPG/2016/1655 del 3/10/2016 ai sensi del D.Lgs. 152/2006", localizzato a Crespellano, in Via Bargellina n. 4, in comune di Valsamoggia (BO)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dall'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2019/173621 del 12/11/2019 che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di "Modifica dell'impianto di gestione rifiuti autorizzato con DGR 1561/2016 del 3/10/2016, ai sensi del D.Lgs. 152/2006" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) In merito alla richiesta di conferimento delle seguenti nuove tipologie di rifiuti con codici CER 020107, 020304, 040222, 150106, 170904, 191212, si ritiene non accoglibile la richiesta di conferimento dei rifiuti da sottoporre a pretrattamento (operazione R12) e stoccaggio (operazione R13), non essendo coerente con gli obiettivi aziendali e non essendovi un adeguato spazio dedicato nello stabilimento. Pertanto nell'istanza di modifica di AU non dovrà essere effettuata tale richiesta.

Si specifica che saranno conferibili con il CER 020304 esclusivamente scarti provenienti dalla lavorazione meccanica di tabacco.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM e APAM;

2) in sede di istanza di modifica di AU risulta necessaria la presentazione di una tavola del lay-out aggiornata (tavola 2 di progetto), relativa all'intero impianto, che tenga conto della possibile contemporanea presenza nell'impianto di cumuli di rifiuti, di sottoprodotti combustibili, di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW) e anche di rifiuto pretrattato pronto al conferimento in impianti terzi (operazioni R12 e R13); in relazione alla necessità di una miglior organizzazione ed ordine degli spazi e di un maggior controllo sulle attività, dovrà essere rappresentata la relativa cartellonistica di identificazione dei diversi settori che consenta di identificare le aree di deposito dei rifiuti, le aree di deposito dei sottoprodotti e delle materie cessate dalla qualifica di rifiuto, le aree di deposito dei rifiuti prodotti e quelle di lavorazione.

Infine si prescrive di tenere fisicamente separati gli stoccaggi di materia cessata dalla qualifica di rifiuto (EoW) dai sottoprodotti combustibili, per gli eventuali controlli sulle loro caratteristiche.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM e APAM;

3) in relazione alla recente emanazione della L. 2 novembre 2019, n. 128 di completa riscrittura dell'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in materia di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, dovrà essere presentata l'istanza di modifica dell'autorizzazione unica che dovrà contenere una relazione tecnica con i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti (punti di cui alle lett. da a) a e) dell'art. 184-ter c.ma 3). In particolare dovranno essere meglio motivati tecnicamente i valori di granulometria del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW), tenendo anche conto delle esigenze degli impianti di destinazione (centrali termiche o di cogenerazione) e delle caratteristiche dei macchinari in dotazione del Consorzio Lambertini.

In considerazione di quanto sopra si chiede di presentare l'istanza di modifica di AU entro 60 giorni dall'atto di determinazione dirigenziale.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

4) in considerazione all'esigenza di impermeabilizzare la nuova zona 7, si prescrive la presentazione, unitamente all'istanza di modifica dell'autorizzazione unica, di un elaborato grafico di aggiornamento complessivo della tavola 4 che identifichi la nuova area impermeabilizzata, da realizzarsi in continuità fisica con il piazzale cementato esistente, la rete di raccolta delle acque relative al nuovo piazzale impermeabile fino al relativo recapito; inoltre dovrà essere verificata l'eventuale necessità di un nuovo dimensionamento degli attuali sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia. Si chiede inoltre di inserire nella medesima tavola tutti i manufatti correlati (saracinesca di chiusura, punti di scarico in acque superficiali -fossi a cielo aperto o tombati-, pozzi di controllo).

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM e APAM;

5) in merito alla richiesta di avere una nuova unità di tritovagliatura, completamente elettrica, in pianta stabile, si prescrive, come confermato dallo studio di impatto acustico e dallo studio ambientale preliminare presentati, il funzionamento sempre alternativo dei trituratori abbinati ai vagli. Potrà essere pertanto utilizzato un solo trituratore abbinato ad un vaglio, per volta, e non potranno essere utilizzati contemporaneamente due o più trituratori e due o più vagli;

La verifica di ottemperanza sarà effettuata solo durante le attività di vigilanza di competenza di ARPAE APAM;

6) per quanto riguarda l'accesso dei cittadini all'impianto, questo potrà avvenire solo a seguito di un accordo con il Comune di Valsamoggia, che legittimi tale impianto a ricevere la raccolta di rifiuti da privati cittadini.

L'accesso dovrà in ogni caso avvenire in un giorno e ad un orario prestabilito, in cui l'impianto dovrà essere chiuso all'accesso di mezzi diversi; inoltre l'area di deposito dei cittadini dovrà essere sgombra di altri materiali.

La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Valsamoggia;

che ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dell'art. 27 della L.R. 4/18, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 27 della L.R. 4/18;

di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad AR-

PAE AACM, ARPAE APAM, Comune di Valsamoggia, AUSL Distretto Pianura Ovest e Dipartimento di Sanità Pubblica, Vigili del Fuoco Emilia-Romagna;

che il presente progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato;

di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4 e della D.G.R. 1226/2019; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Area Protezione Ambientale Metropolitana, al Comune di Valsamoggia, alla Città Metropolitana di Bologna, all'AUSL

Distretto Pianura Ovest e Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio della Bonifica Renana, ad HERA S.p.A. - Direzione Acqua e ai Vigili del Fuoco Emilia-Romagna;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 29 NOVEMBRE 2019, N. 22136

L.R. 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a via (screening) riguardante il progetto di incremento delle tipologie di rifiuti trattabili ed incremento del quantitativo trattabile presso la ditta esistente Botti Giuseppe di Via Don Sibilloni, in loc. Felegara, comune di Medesano (PR)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 182777 del 27/11/2019, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2019/872945 del 27/11/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di incremento delle tipologie di rifiuti trattabili ed incremento del quantitativo trattabile presso la ditta esistente Botti Giuseppe di Via Don Sibilloni, in Loc. Felegara, comune di Medesano (PR), proposto da Botti Giuseppe Srl dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. per quanto riguarda il rispetto della Circolare Ministeriale del 21/1/2019 sulla sicurezza negli impianti di stoccaggio rifiuti, si prescrivono:

- un tempo massimo di permanenza di 6 mesi per la messa in riserva dei rifiuti in legno;

- un'altezza massima dei cumuli pari a 3 metri;

2. si prescrive l'installazione di un contatore volumetrico

sulla condotta di riutilizzo delle acque reflue nelle operazioni di umidificazioni dei cumuli;

3. relativamente al rischio di esposizione biologico e chimico connesso alla nebulizzazione delle acque provenienti dalla vasca di sedimentazione, si prescrive che, nel prosieguo, le analisi da condurre su tali acque, contemplino anche la valutazione della presenza del batterio Legionella. Tali analisi dovranno essere eseguite con cadenza annuale e nel periodo che la ditta riterrà più rappresentativo per tale ricerca;

4. si prescrive che siano ottemperate tutte le disposizioni prescritte dal DM 69/2018 per la cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso (cod. EER 17 03 02);

5. ai fini della corretta presentazione della domanda di modifica sostanziale all'autorizzazione (ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 smi):

- si sottolinea che l'operazione di recupero ambientale "R10" richiesta non potrà essere autorizzata all'interno del sito (impianto fisso) di Via Dordone, Loc. Felegara, bensì potrà essere autorizzata, solo previa presentazione, da parte di un proponente interessato, di apposito adeguato progetto di ripristino ambientale presso siti esterni all'impianto e sulla base di valutazioni sito specifiche del sito di destinazione;

- si sottolinea che, per l'operazione R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, per il successivo recupero (es. come ripristini ambientali preventivamente autorizzati) in siti esterni all'impianto, potrà essere autorizzata la possibilità di effettuare tutte le analisi sul rifiuto tal quale necessarie per determinarne la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del DLgs 152/06 smi. Questi materiali, una volta superate positivamente le analisi di cui sopra, quindi cessata la qualifica di rifiuto, si prescrive che siano stoccati in area identificata e separata dal cumulo di rifiuti in ingresso;

- si raccomanda di tenere in debito conto l'aggiornamento normativo intervenuto (L 128/2019 che ha aggiornato l'art. 184-ter del DLgs 152/06 smi) entrato in vigore il 3/11/2019, scorso e che, la successiva richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 smi, sia coerente con le tipologie e quantità valutati in questa sede;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà

soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa Parma, al Comune di Medesano e alla AUSL di Parma;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (CINQUECENTO/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Provincia di Parma, al Comune di Medesano, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco,

ad AUSL Parma e ad IRETI SpA;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 4 DICEMBRE 2019, N. 22445

L.R. 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla demolizione di edifici, mediante impianto mobile presso il Cantiere "ex Cartiera Burgo", sito in Via Lama di Reno n. 30 - comune di Marzabotto" proposto dalla società Faro Service Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 183056 del 28/11/2019, e costituisce l'**ALLEGATO 1** alla presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4 e ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., la "Campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla demolizione di edifici, mediante impianto mobile presso il Cantiere "ex Cartiera Burgo", sito in via Lama di Reno n. 30 - comune di Marzabotto" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

nella comunicazione da presentarsi ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovranno essere forniti, oltre al rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., i seguenti dati ed elaborati, così come richiesto dalla AUSL con nota agli atti PG/2019/177592 del 18/11/2019:

- marca, modello e matricola dell'impianto mobile di frantumazione e vagliatura che verrà scelto per le lavorazioni; copia del libretto d'uso e manutenzione redatto dal fabbricante dello stesso con allegato certificato di conformità CE;

copia dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dall'ente provinciale competente;

- numero dei lavoratori addetti alla conduzione dell'impianto e descrizione delle loro mansioni;
- lay out del cantiere dal quale sia possibile evincere anche il posizionamento dei servizi a supporto del personale addetto (baracca di cantiere, spogliatoio, servizi igienici e docce, locale di riposo/ristoro, ecc.);
- misure che si intendono adottare per minimizzare i rischi di esposizione del personale a rumore, vibrazioni e polveri, oltre a garantire la sicurezza nelle operazioni di movimentazione materiali e mezzi;
- elenco dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione dei lavoratori in rapporto ai rischi lavorativi;
- tutte le interferenze dovute alla presenza in cantiere di eventuali altre ditte dovranno essere opportunamente valutate;

la verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM e ad AUSL;

c) che ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 27 della L.R. 4/18, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 27 della L.R. 4/18;

e) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata ad ARPAE AACM ed alla AUSL;

f) che la presente campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzata dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione della campagna stessa, in conformità al progetto depositato e valutato;

g) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4 e della D.G.R. 1226/2019; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

h) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Area Protezione Ambientale Metropolitana, al Comune di Marzabotto, all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna;

i) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

j) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi

delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

k) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni
